









Convegno ad Albano – Più  
Consapevolezza Maggiore Sicurezza

La notizia c'è, e sta nel fatto che la proposta di istituire un "Comitato per la Sicurezza" al Comune di Albano, lanciata da Enrica Cammarano e Luca Andreassi, durante il convegno dal titolo Più Consapevolezza Maggiore Sicurezza, è stata accolta e fatta propria dal Sindaco Nicola MARINI, il quale, ha preso l'impegno di tradurre in concreto la necessità di coordinamento e di efficientamento a largo spettro che è emersa sul territorio ed evidenziata dai molti relatori intervenuti in occasione del convegno stesso. La potremmo chiudere qui quindi, senza troppi bizantinismi, ma da quel convegno secondo noi è emerso altro, se possibile ancor più rilevante della pur importante presa di posizione del Sindaco. E' emersa una visione, una cultura politica ed un approccio diverso dal solito su un tema che da sempre si ritrova all'interno del dibattito, locale e non.

Da queste pagine hanno già parlato direttamente alcuni dei relatori intervenuti: il dott. Mario Tallarico, che ha parlato dell'importanza delle reti sociali, portando l'esempio della Fondazione La Casa di Andrea, perchè la prima forma di sicurezza è la solidarietà tra persone, e l'Ing. Fabrizio Trivelloni che, a nome del mondo sportivo ha evidenziato come attraverso lo sport si possano prevenire fenomeni di devianza e delinquenza giovanile. Oltre a loro nella sala del Museo Civico di Albano Laziale, gremita da circa 100 persone, hanno preso la parola la Dott.ssa Michela Maggi, funzionario di Polizia, che per conto del Commissariato di Albano Laziale ha portato nelle scuole del territorio un progetto della Polizia di Stato per sensibilizzare dialogando i ragazzi sui temi della sicurezza e delle funzioni delle forze dell'ordine.

"Ho incontrato oltre mille studenti qui ad Albano – ha detto Michela Maggi – questo oggi fa sì che questi giovani e le loro famiglie possano vedere in coloro che indossano una divisa, quando mi incontrano o ci incontrano per strada, un punto di riferimento, qualcuno di cui potersi fidare, capace di aiutarli nella risoluzione di alcuni problemi e disagi, molto spesso prevenendone sviluppi dannosi. Il dialogo, la prevenzione, il fare rete, sono le precondizioni essenziali per aumentare il tasso di sicurezza dei cittadini su un territorio".

L'importanza ed il ruolo degli oratori è stato portato all'attenzione dei presenti da Don Angelo Pennazza, Parroco di Pavona, che ha voluto raccontare, tramite la sua esperienza sul campo, come nelle aree di periferia, spesso prive di identità per via di una urbanizzazione troppo rapida e disordinata per radicare il senso di una comunità locale, la presenza di presidi quali gli oratori, rappresenta un deterrente verso le devianze, specialmente tra i giovani.

"Mi ricordo nei primi tempi della mia opera pastorale a Pavona – ha raccontato Don Angelo – come la diffusione dell'eroina e le morti per Aids erano assai frequenti a Pavona, come io da Parroco, ho cercato e cerco di stimolare le persone ad acquisire un'identità comunitaria, ricercando quelle che erano le origini proprie del territorio di Pavona, quelle che dovrebbero legare tra loro le generazioni che qui hanno vissuto e vivranno. Un'opera difficile e delicata, perchè si scontra con una realtà che tende ad isolare le

